

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese, « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Panna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARDONE

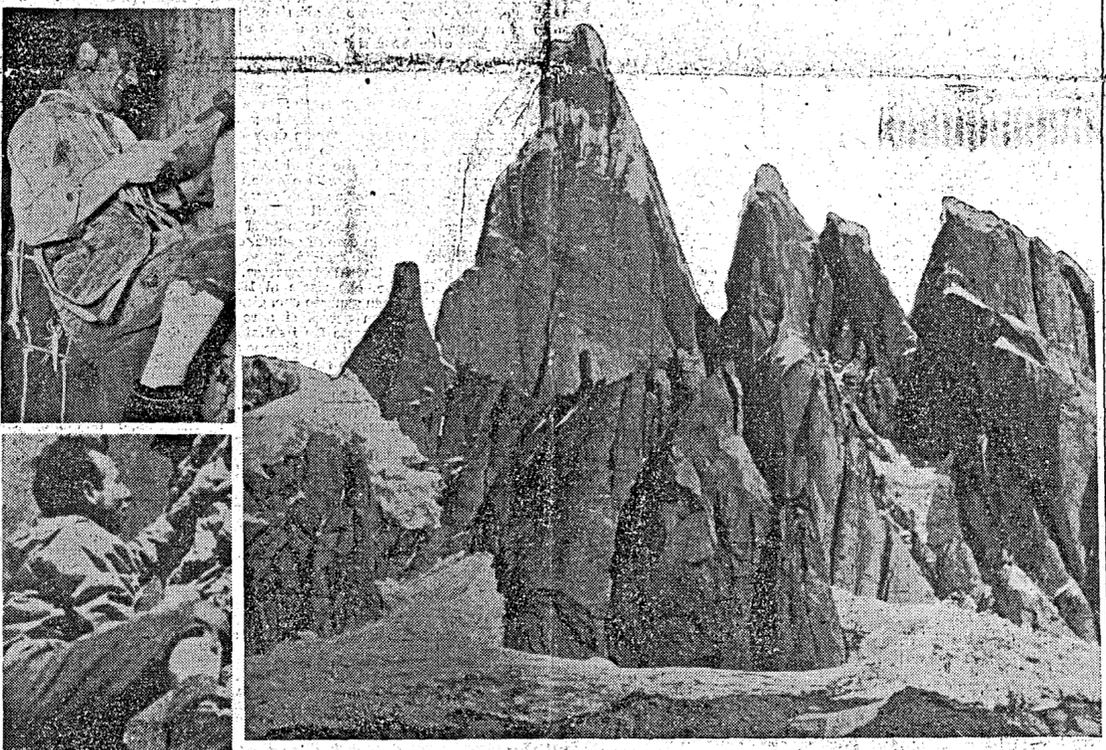
Anno XXIX - N. 4
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Febbraio 1959
Una copia L. 40
(In vendita via Borromei 11, Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1500) - Sostentore L. 1500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. O. post. 3/1979
Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84
PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblica in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di C.M.A. Largo S. Margherita (Tel. 80.34.83).

Il Cerro Torre scalato da Cesare Maestri e Toni Egger

La vittoria funestata dalla tragica morte dell'Austriaco

Il Cerro Torre è conquistato.
Era stato definito « una montagna impossibile » per le enormi pareti a picco, sovente strapiombanti e la corazzata di ghiaccio che l'avvolge, specie nell'ultimo tratto costantemente flagellato da gelidi venti. L'affascinante cima della Patagonia, alta m. 3218, si alza come un immane obelisco, affiancato da due altri torrioni minori che non frenano il suo slancio, ma ne accrescono la formidabile potenza.
Dal ghiacciaio dal quale la repulsiva architettura si alza, alla vetta, sono duecento metri: il granito è compatto e sopravanza ai pari di una costruzione rupestriata; la guglia terminale, di seicento metri, ha una crosta di spesso vetro e strapiombanti formazioni di ghiaccio; le condizioni atmosferiche quasi sempre proibitive aggiungono difficoltà alle già inaudite difficoltà.



Una suggestiva visione della catena del Cerro Torre: l'affascinante cima di questo domina il gruppo come un immane obelisco, in tutta la sua formidabile potenza. A sinistra i protagonisti della eccezionale impresa: sopra Cesare Maestri, sotto Toni Egger.

SPIGOLATURE SCIISTICHE
A Cesare quel che è di Cesare

Queste note tecniche con qualche richiamo al recente passato, mi sono state dettate da quanto ho letto sui vari rotocalchi che si stanno occupando in questo scorcio di stagione della nuova tecnica sciistica.
C'ho che soprattutto ha colpito in questi servizi sono state le fotografie. Foto di tracce perfette in « Scandinav » e « Virata pura » a masse di sciatori identiche nelle stesse posizioni di scivolo e sbalzo: il segno che contraddistingue il nuovo verbo sciistico. Ma ahimè! Viste le foto e letto il testo, ci si chiede: « Ma qui, allora, c'è qualche cosa che non quadrava ». Ci mostrano foto scattate in Austria e dicono come in quanto esse esprimono. Allora niente vero che la tecnica sia austriaca! Niente vero che gli austriaci siano stati i primi a studiarla a fondo, a toglierla dall'atmosfera di colpo segreto, a costruirla didatticamente e renderla accessibile alle masse? No, la tecnica nuova è nata per merito dei campioni di tutti i tempi e di tutti i Paesi; tale è stata la conclusione di uno dei più recenti servizi di un rotocalco che va per la maggiore.
Non voglio prendere questo simpatico periodico quale arena per discussioni inutili. Voglio solo chiedergli la ospitalità che gli altri danno solo alle firme di grido o ai tirapiedi della burocrazia sportiva.
Approfitterò di questo riconoscimento pubblico per assicurare il prof. Kruckenhauser che la stragrande maggioranza degli sciatori italiani (che gli è molto riconosciuto), non ha nulla a che vedere con certa stampa

Parti per le Ande Peruviane con la spedizione di Enrico Klier animato da entusiasmo fanciullesco. Tornò vincitore, non lo strepitoso successo gli mutò l'animo, scevro di esibizionismo, caratterizzato da quella semplicità che è propria degli uomini di valore.

UNA POLEMICA INTERMINABILE

Puristi e artificialisti nelle considerazioni di un anziano

Caro Direttore,
se nessun altro più autorevole di me vorrà intervenire, mi permetta un commento all'articolo Chiodo si e chiodo no di A. Biancardi, pubblicato il 10 febbraio 1959 sul suo (o vogliamo dire, nostro?) giornale.
La direttissima sulla spaventosa parete Nord della Cima Grande di Lavaredo, compiuta la scorsa estate dai quattro giovanissimi rocceatori tedeschi, fu una grande, ammirevole impresa. E rimarrà memorabile. Ma le polemiche che ne seguirono (almeno, quelle che conosco io) furono disordinate e inconcludenti.
Eppure è da dirsi che quell'impresa abbia portato nella vertenza un elemento nuovo. Neanche la famosa discesa Piaz - Preuss portò a concezioni veramente nuove. Dopo l'intervento di Piaz, la grandissima maggioranza degli sciatori fu concorde nel ritenere legittimo l'uso dei chiodi di assicurazione. La vera e propria svolta si ebbe quando dai chiodi di assicurazione si passò a quelli di progressione. L'aspetto, si sa, viene mangiando.
E prima, e timidamente, a malincuore, uno o due chiodi per vincere un passo troppo liscio o troppo strapiombante. Poi, qualcuno di più, qualcun altro ancora, fino a chiudere l'intera parete.

Ad altri, di me più qualificati, l'ardua sentenza. Il secondo termine del binomio è assolutamente soggettivo: difficilissimo è il giudizio. Volendosi limitare al campo tecnico, sarebbe interessante interpellare i quattro giovani tedeschi della Cima Grande. Hanno superato molti tratti a forza di chiodi, e parecchi tratti, anche lunghi e di difficoltà estrema, in arrampicata libera. Quali trovarono più ardui? Quali, più - diciamo così - meritori?
Certe considerazioni di Biancardi mi lasciano perplessi, in quanto non mi sembrano in chiave con l'impostazione e il tono generale dell'articolo. Dice, per esempio: « Il confronto immediato fra le difficoltà della montagna e l'idoneità dell'alpinista è un po' andato a farsi friggere ». E più avanti: « È chiaro che la parola impossibile viene cancellata dal vocabolario dell'arrampicata, perché, dalla tecnica alla pratica, si tratta solo di intensità, ma qualsiasi intensità parate, anche la più liscia e compatta, può essere affrontata, chiodata e vinta. Si tratterà poi solo, in definitiva, di un campionario di resistenza ».
E allora, come la mettiamo? Sicurezza di vincere, nessuna incertezza sulla via, quotidiani rifornimenti dal basso, con cordini, di pasticcini caldi, materiali vari...
È vero che « l'alpinismo cambia. Ed ogni epoca ha il suo ». Ma sul come giudicare costoso alpinismo, così cambiato da quello tradizionale, ritengo che anche chi la pensa diversamente dal Biancardi, di possa dire la sua, senza essere obbligato a dimostrare la sua coerenza rinunciando a ramponi, piccozza e scarpe da montagna.
Non si tratta soltanto di estetica. Del resto, il Biancardi stesso ha affermato una grande verità: « L'essere o il non essere alpinista dipende da una posizione tutta interiore ».
Ecco la spiritualità (dico spiritualità, come la intendeva Comici, e non ipocritico bigottismo) che si afferma di fianco (non voglio dire, sopra o contro) alla tecnica, alla prestazione atletica. E qui non saprei trovare parole migliori di quelle con le quali Arturo Tanesini chiude il suo libro « Settimo Grado » (Ed. L'Eroica, Milano, 1946), e che perciò riporto (frammentariamente):
« L'azione e la contemplazione sono i due poli del magnetismo alpinistico.
Concezioni superficiali o polemiche amano tenerli separati, lontani, contrastanti, inconciliabili, escludenti a vicenda. E si parla con spregho di acrobazia e di buddismo. E si sostiene che il solo vero ortodosso alpinismo o è questo o è quello.
La forma ideale di alpinismo non può essere né uno degli estremi, né una posizione intermedia; bensì la stessa inscindibile unità ».
E chiudo con un ultimo appunto, che è forse il movimento fondamentale di questo scambio di idee che mi procurò il piacere di svolgere con uno scalatore notoriamente voloroso quale il Biancardi. Egli cita un giudizio del Mummery: « Vero alpinista è solo colui che tenta nuove vie », approvandolo senza riserve.

Ebbene, la citazione, a mio avviso, è anacronistica. Intendo dire questo: il giudizio di Mummery poteva essere vero ai suoi tempi, quando le possibilità di vie nuove erano tali e tante da allietare chiunque non fosse un pedissequo conformista. Ma poi la situazione subì mutamenti radicali. Se ora meritassero la qualifica di alpinisti soltanto coloro che tentano vie nuove, attorno a un cenacolo di eletti e fortunati ci sarebbe il vuoto!
Io ho quasi settanta anni. Da sessanta salgo montagne, e continuerò a salirne nei limiti delle mie forze, finché avrà fiato. Ma ho iniziato l'alpinismo che una volta si diceva acrobatico, dopo i trent'anni, a un'età in cui non pochi divi smettono, per sempre, di arrampicare. Sono arrivato a malapena al V grado. Come capocordata non sono andato più in là del III. Ho fatto, in cordata con amici, qualche via nuova di così poco conto, che non ne demmo pubblica comunicazione. Di chiodi ne piantammo pochi, ma ne ricordo due (uno sulla via Kiene del Castelletto inf. di Vallesinella (1923), e una sulla via Fehrmann del Campanile Basso (1924), che il mio capocordata, avendo poi trovato il passaggio meno difficile di quanto credeva, si vergognò di aver piantato, e volle a tutti i costi che li levassi e non finì mai di rammaricarsene. Certe salite lo ho ripetute decine di volte. Ho girato per le montagne di inverno (pelli di foca, provviste nel sacco per parecchi giorni, e raspa a tutt'andare) senza incontrare un cane dall'alba alla sera.
Appassionati come me, fedeli come me, ce ne furono e ce ne sono a parecchi. Carlo Biancardi, non crede che siamo veri alpinisti?
E non crede che la foga Le abbia un po' presa la mano, anche quando chiede: « Ma se vie nuove di V grado non ce ne sono più da aprire, e se ci si trova solo di fronte al VI o al VII grado, come si può chiedere all'alpinista d'oggi che si accenti delle « ripetizioni »?
Che devo inferire? Che le nuove reclute dell'alpinismo devono o buttarsi a chiodature di II grado, o compr-

CONTINUA A PAGINA 2
Lorenzo Pezzotti
Magg. Mario Cagnoli

Sezione di MILANO del C. A. I.
SERATA IN ONORE
DELLO
SHERPA TENZING
Lunedì 23 FEBBRAIO ore 21,15
Teatro della Cassa di Risparmio (Via delle Erbe, 2)
(Programma della serata nel Notiziario della Sezione di Milano in 4° pagina)

Augusto Dalbani, Giampietro Spikerman e Romano Angelo Vincitorio, e la spedizione in un'estenuante viaggio d'arrivo vicinamento si portò fin quasi all'estremo limite meridionale della Patagonia, nella zona desertica dove si erge la catena del Cerro Torre.
Il telegramma mandato da Cesare Maestri al CAI è lapidario e ci riempie di una infinita gioia per piombarci nel più accorato conforto. È uno sprazzo di luce seguito dalla notte più buia.

Ripetuto lo Spigolo giallo alla Piccola di Lavaredo
Fin dal 4 settembre scorso la guida Angelo Verzi di 57 anni, in cordata con lo « scalatore » Claudio Zardini, ha scalato la Cima Piccola di Lavaredo (metri 2990), ripetendo la via dello « Spigolo giallo », aperta da Comici nel 1938, e che presenta difficoltà di 5.0 superiore con passaggi di 6.0.

Il 10° Rallye di sci-alpinismo si disputerà nell'Oisans
Secondo una comunicazione del Club Alpino Francese, la 10.ª edizione del Rallye internazionale di sci-alpinismo del C. A. I., l'importante manifestazione cui prenderanno parte notevoli anche le squadre italiane, si svolgerà nel massiccio dell'Oisans dal 1.º al 4.º maggio. L'appuntamento è fissato a Bourg d'Oisans; il programma relativo è in corso di stampa e non mancheremo di renderlo noto a suo tempo.

Avete rinnovato l'abbonamento a "Lo Scarpone,"?
Naturalmente saremo grati a chi volesse darci una prova più tangibile di apprezzamento e simpatia arrotondando tale quota in L. 1000.
— A coloro che ci procureranno un nuovo abbonato.
— A chi si abbona spontaneamente
REGALIAMO
una delle quattro Monografie della Commissione del C.A.I. per lo sci-alpinismo, su carta plastificata a colori, illustrate da fotografie, costo L. 150 l'una, a scelta fra le seguenti:
COLLE DELLE LOCCE
CEVEDALE
MONTE VIGLIO
Si intende che per ogni abbonato nuovo daremo una singola monografia.
Quota annua L. 800
Inviare vaglia postali o assegni bancari all'Amministrazione de "Lo Scarpone", via Plinio 70, Milano; oppure fare il versamento sul nostro C.C.P. 3-17979.

Vertical text on the left margin containing various small notices and advertisements.





C.A.I. SEZIONE DI MILANO

e sue Sottosezioni
Lo sherpa Tenzing
ospite della Sezione di Milano

Lunedì 23 FEBBRAIO ore 21,15
al Teatro della CASSA DI RISPARMIO (Via delle Erbe, 2)

TENZING (il vittorioso della più alta vetta del mondo) attualmente in Italia ospite del Sindaco di Trento...

Sarà accompagnato dal Sindaco di Trento, dr. Nicola Piccoli, da Achille Compagnoni...

Assemblea ordinaria

I Soci sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà Venerdì 27 febbraio alle ore 21,15 nel Salone San Fedele...

Proiezioni in sede

Le proiezioni del socio ing. Sergio Gaerani, annunciate per il giorno 27 febbraio...

Prossime gite

Il 10 marzo p.v. è in calendario la gita di Bondone; partenza da piazza Castello alle ore 4,30...

Pro Natale alpino

Il mio amico Valerio C., seduto di fianco a me mentre assistiamo alla proiezione del primo film della serata «Pattuglia Bianca»...

Ferrara

I soci di questa Sezione al 31 dicembre scorso complessivamente 544, suddivisi in 2 vitalizi, 363 ordinari, 179 tra agenzia e società...

Gite sociali

28 febbraio-marzo: pulman festivo al Sestriere. 28 feb.-10 marzo: Col di Vers (m. 2089)...

Soci che si fanno onore

Fra i premiati nel concorso della «Gazzetta dei Lavoratori» il numero 4 è stato pubblicato lo scorso numero della relazione della commissione giudicatrice...

LO SCARPONE

Il 12 gennaio scorso si è inaugurato nel campo di sci di Sestriere il 12° Corso di perfezionamento in sci alpino...

Assemblea generale

Giovedì 26 corr. alle ore 21.30 in sede è convocata l'Assemblea generale dei soci per deliberare sul seguente o. d. g.

Sottosezione Pirelli

La gara di fondò maschile (km. 6, 20h 150 m.) di dislivello del 22° Campionato sciistico...

Sottosezione Comil

Madonna di Campiglio (metri 1550) è la meta della gita sciistica indetta per il 22 corr. con esordio il 22 feb. 1959...

Sottosezione G.A.M.

Prossime gite - Bardonecchia - 22 febbraio - Partenza da Bardonecchia ore 10 circa...

Sezione S.E.M.

Il 24 corrente dopo la lezione del Corso d'Alpinismo verrà proiettato il film 8 mm. a colori di Luciano Bolzoni...

Lo Scarpone

Al Soci che desiderassero avere il numero 5 di «Lo Scarpone» che esce il 10 di ogni mese...

Calendario Gite sociali

Febbraio-marzo: pulman festivo al Sestriere. 28 feb.-10 marzo: Col di Vers (m. 2089)...

Sest. S. Giovanni

I Campionati sciistici di sci organizzato da questa Sezione, si disputeranno per il fondo...

Precisazione

Lo scorso numero abbiamo riportato il comunicato della Confederazione Generale dell'Industria coi risultati del concorso della «Gazzetta dei Lavoratori»...

Sezione U.G.E.T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

Lutto della UGET

Per una tragica fatalità, il 10 gennaio scorso, si è verificato il lutto della U.G.E.T. per la perdita di un socio che ricoprì per parecchi anni la carica di Consigliere nella nostra Sezione...

Sport Club Alpinisti MILANO

Dal 18 corr. la nostra sede sarà trasferita in via Pastrengo, 10, presso gli uffici della S.A.T. di Agonole.

G.S.P.

Il 12 gennaio scorso si è inaugurato nel campo di sci di Sestriere il 12° Corso di perfezionamento in sci alpino...

Tesseramento 1959

Il tesseramento per il 1959 si svolgerà in sede il giorno 21 in prima convocazione e il giorno 22 in seconda convocazione...

Soci C.A.I. - U.G.E.T.

Grazie alla dinamica passione del presidente sig. Cattaneo, quest'anno lo Sci.C.A.I. è ritornato alla ribalta...

Soc. Alp. F.A.L.C.

Il 28 febbraio lo Sci.C.A.I. di Bellone, Morena continua di gara in gara ad imporsi come la più forte squadra di fondisti del momento...

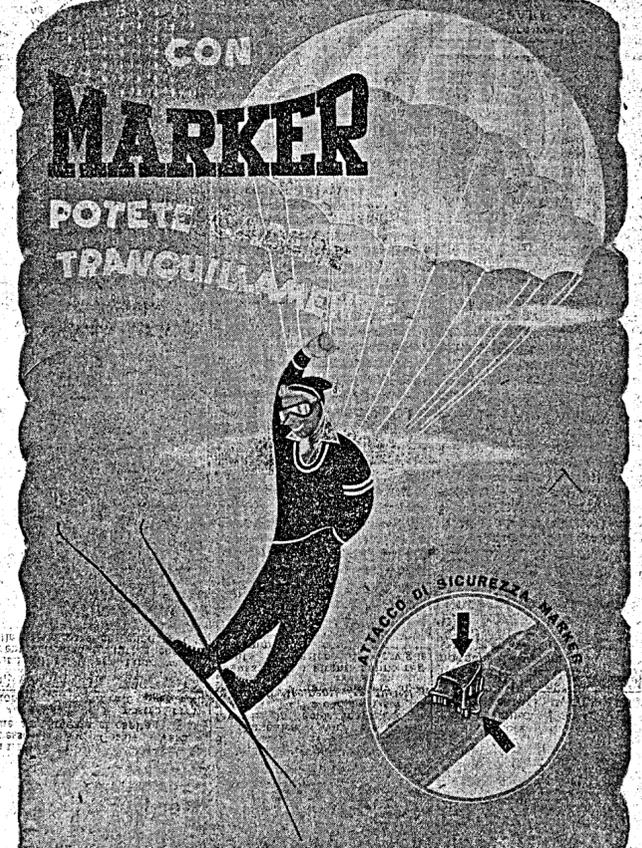
Gite sociali

28 febbraio-marzo: pulman festivo al Sestriere. 28 feb.-10 marzo: Col di Vers (m. 2089)...

Banca Commerciale Italiana

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Capitale Lit. 2.450.000.000
Riserva Lit. 4.000.000.000

Ufficio C.A.I. Torino Venezia di Roc... Milano Monza Alpi... Ord... Lab... Si è t... giorni 1... del Gr... della Se... duran... ceduto al... sidente... dei nuov... approvati... tecnica e... ziarlo... Nel su... sono sta... problemi... vanza nel... l'Alpinism... «Una B... A.M. è... inquadran... biente in... necessità... Gruppo c... giovani c... pinismo a... vello, pot... taggio da... unione m... E condurr... li approf... biemi che... i singoli... ambiente... se, quelli... considerat... fra un pr... non solo... Passato rono... l'Alpi; base... gine e si... l'evoluzio... nale che f... coli non... troppo nor... pinistico... giungere;... cezione d... quel grup... veduta, p... «d'avang... solo color... Segualte... don G. Co... Pioli, me... l'ora attivi... rigenti de... Dopo l'ir... tamento c... guerra, si... re qualcos... certo senso... pinistica... a quel pr... mento, ch... rotto ma c... sbenne al... Si cerc... questa fu... cipalmente... il Gruppo... il persg... nate, fin... assurdo, fu... di color e... mere con... tività e p... cia ben de... ambiente, c... zio un gra... sono volev... ni potesse... tate come... costamento... costi rievat... Poi si c... interrotta... l'pressa; l'... tessa era l... d'intenti c... intrapreso... Fu la St... farsi inter... questa nec... ambianc... Alta Mont... gli di materia... Sorse cos... attraverso... riordinam... l'attuale p... permette, a... impostazio... vità, di riv... ruolo d'imp... biore torin... suo Regolar... è assai sem... tutta la line... del Gruppo... si propone... l'Alpinismo... in ogni su... gnare le in... ropee»... Mentre gl... lisceno che... un socio del... venire su... membro s... dinata all'ap... sua persoa... parte dell'as... la stessa...



Trava... MASII... dal... Organizz... guida al... Per inform... rente pres... al Piano c... o presso G...